

## BIETOLA: il ritardo italico, il trionfo emiliano



(Foto Archivio Fotografico del Centro di Documentazione Storica del Comune di Ferrara)

**L**a bieticoltura nasce, come attività agroindustriale, l'anno 1811, quando Napoleone decreta lo stanziamento di un milione di franchi per favorire l'industria che dovrebbe, nei suoi piani, sostituire il commercio dello zucchero di canna dominato dall'Inghilterra.

Il fato di Waterloo segna, con la sorte dell'Imperatore, quella di un'industria che ha bruciato le tappe della crescita, che conosce il tracollo. Ma nelle campagne europee il seme della bietola ha immesso la prima radichetta, e lentamente la coltura si consolida e cresce. In Italia, dove le condizioni climatiche sono meno favorevoli, il processo è faticoso: dopo più di un fallimento il primo

stabilimento destinato al successo si stabilisce a Rieti nel 1887, le fabbriche sono tredici nel 1899, trentadue nel 1908, quando lavorano 1.653.000 quintali di bietole. Nello slancio per recuperare il tempo perduto la coltura si è concentrata in Emilia-Romagna, dove ha trovato condizioni più propizie: Ferrara conta, da sola, cinque stabilimenti, Ravenna tre, Bologna due, due Forlì, due Piacenza, uno Parma. Il trionfo di Ferrara è legato alla grande impresa agraria tipica della provincia, l'impresa che impiega le folle di braccianti dei borghi ferraresi. ■

\* *Giornalista, agronomo, storico dell'agricoltura.*